

## ATTESA

**6 DICEMBRE 2020**

Una parola decisiva per l'Avvento è attesa. Se Qualcuno viene, occorre ovviamente attenderlo. Un sacerdote della nostra diocesi mi ha suggerito un'esperienza che può rendere molto bene l'attesa tipica dell'Avvento.

Penso sia capitato a molti di andare in stazione ad aspettare una persona cara, un amico, un parente che viene a trovarci. E' un'attesa piena di trepidazione, ma anche di gioia: non attendiamo uno sconosciuto, ma qualcuno che ci è caro, che già è venuto altre volte a trovarci. Per questo lo aspettiamo con un forte desiderio.

Può capitare alle volte, che mentre lo aspettiamo, ci sentiamo battere sulla spalla e voltandoci di vedere che la persona amica è già arrivata: ha preso un treno prima e non ce lo ha detto per farci una sorpresa.

Ecco, l'Avvento è attendere con gioia Qualcuno che è già venuto: il Signore che è venuto per tutta l'umanità 2000 anni fa nel Natale, ma che anche abbiamo incontrato tante volte.

Qualcuno poi che tornerà per tutta l'umanità alla fine dei tempi, ma che verrà ancora per noi misteriosamente nel prossimo Natale.

Qualcuno, infine, che ci fa la sorpresa di venire a noi già ora nel segreto del nostro cuore.

Sì, il Signore è il venuto, il veniente, ma anche Colui che è il presente. Può sembrare una strana attesa quella di chi è già venuto ed è anzi presente. Ma in realtà attendiamo il compimento definitivo, mentre ora sperimentiamo quasi un'alternanza di presenze e di assenze del Signore.

Tante volte è Lui che si nasconde, come lo Sposo di cui ci parla quel bellissimo libro della Bibbia che è il Cantico dei Cantici. Non lo fa per metterci in difficoltà, ma perché aumenti il nostro desiderio di Lui. Dobbiamo vigilare come le vergini sagge della parabola del Vangelo per essere pronti ad andare incontro allo Sposo che viene.

Ma altre volte siamo noi che lo perdiamo e lo dobbiamo continuamente ritrovare.

Vi invito a fare nostra come preghiera quella poesia di Ada Merini che avete letto ieri nel Calendario della Parola. Preghiamo per tutti coloro che si sentono lontani dal Signore.

Perderti è come perdere la speranza  
ed io ti ho perduto  
non una ma un milione di volte  
e ritrovarti è come sorgere  
dall'eterno peccato  
per vedere le falle della vita  
ma anche le tue mobili stelle:  
TU SEI UN DIO DI AMORE.